

Parma, il «malessere» del PSI

Un altro scandalo Savona o soltanto voci malevole?

Il segretario della federazione respinge le accuse: «È un complotto» - Altri socialisti però parlano di «commistione tra affari e politica» - Il Pci: «Chiarezza assoluta»

Nostro servizio
PARMA — «È un complotto, un complotto contro il Psi». William Lucchetti è il giovane, focoso segretario provinciale socialista. Fa parte di quella schiera di trentenni e di quarantenni che «Il Giornale» di Montanelli esalta perché, dopo lo scandalo urbanistico del '76 che sconvolse il Psi, «si guardano attorno a sé accorgendosi di essere traino del Pci» e si danno da fare. «Un complotto» insiste Lucchetti. «La commissione regionale di controllo ha detto che non ci sono prove di illeciti da parte di dirigenti socialisti. Tutta una montatura».

Ma da parte di chi? «Il placet all'offensiva del "Resto del Carlino" è venuto da Bologna». Sarà. Ma da parte di chi? «Da Bologna» insiste Lucchetti. E allora darete querela al «Carlino»? «No, perché l'avvocato mi ha spiegato che in politica qualche volta bisogna mandar giù anche questi attacchi».

Lucchetti, dico, non bisogna confondere le prove giudiziarie di cui ha bisogno la magistratura per condannare, con gli aspetti morali e politici di una vicenda. Voglio dire: un amministratore pubblico, un dirigente di partito può essere assolto per insufficienza di prove ma se è discusso, chiacchierato bisogna trarne le conseguenze. «Troppo facile. Io vado in giro e dico che tu rubi. Facile presto a demolirti con questi sistemi». Non direi, se non ci sono quelli che si chiamano riscontri: cioè se il mio tenore di vita è compatibile con il mio reddito. In caso contrario nascono i sospetti, le voci. Faccio a Lucchetti il nome di un dirigente socialista che in questo momento è in bocca a tutta Parma, accusato anche dal suo com-

pagni di partito di essere un faccendiere arricchito. «Hai le prove?», risponde bellicoso Lucchetti. Certo che no, se non adesso sarei a parlare con il magistrato invece che con te.

«Un complotto», insiste il segretario socialista. «Hai due modi di far politica: con le idee o diffamando, criminalizzando...». Anche trafficando, aggiungo. Un complotto è il Pci che ha marciato, è la risposta. E l'accusa rivolta ai comunisti anche dalla «Gazzetta di Parma» che ha scritto: «Sul malessere socialista» soffiata il vento dell'Est. Ma lo sai, Lucchetti, che cosa dice la gente di noi comunisti quando scoppiava uno scandalo tipo quello di Savona? «O siete fessi o siete complici». Altro che «vento dell'Est!».

E il Pci a Parma che cosa doveva fare di fronte a iscritti socialisti che denunciavano voci su presunti scandali, su censurabili comportamenti di dirigenti socialisti, di fronte agli articoli del «Carlino» su «poco chiare operazioni» che potevano chiamare in causa il Comune di Parma e la USL? «Né più e né meno di quello che abbiamo fatto», dice Renato Grilli, segretario della Federazione del Pci. «Chiedere chiarezza, chiarezza assoluta».

Che cosa doveva fare il Pci di fronte alle voci, agli articoli, alle accuse provenienti anche da Italo Meliconi e Rocco Capalbo, esponenti del Psi parmensi? Di fronte agli articoli in cui si parla di una «stecca» di 85 milioni che sarebbe finita alla moglie di un dirigente socialista in cambio dell'aperta promessa, non mantenuta, di favorire una ditta nell'appalto per lavori di ristrutturazione di un ponte? Di fronte alle voci e agli articoli che parlano del tentativo di speculare su una variante al Piano regolatore? Di fronte a voci e ad articoli su appalti

per lavori di pulizia concessi ad una cooperativa nella quale sono interessate moglie e parenti di dirigenti socialisti? Chiarezza. Così il capogruppo comunista al consiglio comunale di Parma ha rivolto un'interrogazione urgente al sindaco. Così la segreteria comunista ha chiesto un incontro a quella del Psi. Così il direttivo comunista nel prendere atto con soddisfazione della risposta fornita all'interrogazione del Pci in Comune, e nel prendere atto della smentita del segretario socialista «alle illusioni di stampa» ha detto che «il dare pubblicità, da

parte dei dirigenti del Psi locale, ai risultati dell'annunciato lavoro di verifica della loro Commissione regionale di controllo, rappresenterebbe un indubbio contributo al positivo avvio dell'imminente confronto politico-programmatico fra Pci e Psi, chiesto dai comunisti di Parma. Così i segretari di sezione di Parma hanno discusso una serata intera e il succo della discussione è stato questo: nessuna speculazione, nessuna strumentalizzazione, nessuna «acciaia al socialista» o «resa dei conti» ma chiarezza perché il Psi è una componente importante della sinistra, perché, superati certi limiti, problemi e scostamenti interni del Psi diventano problemi che riguardano non solo la sinistra ma la vita, l'attività, l'immagine del buon governo, delle amministrazioni di sinistra. «Non si tratta solo e tanto di tutelare l'immagine del Pci — dice Grilli — quanto, invece, di rinsaldare i rapporti con il Psi, di rinvigorirli su una base chiara, sulla base di comportamenti chiari, trasparenti e di contenuti programmatici precisi per l'ulteriore sviluppo di Parma. La Commissione regionale di controllo del Psi ha detto che non ci sono prove di il-

liciti parmensi e che discuterà quali provvedimenti prendere nei confronti di chi ha lanciato accuse che dovevano restare nell'ambito del partito e sono finite invece sui giornali. La magistratura continua ad indagare e non c'è che da attendere le sue conclusioni. Ma sembra fuori dubbio che la sortita dei socialisti Meliconi e Capalbo è stata il riflesso di un malessere esistente nel Psi di Parma. Meliconi ha parlato di «sezioni spente», di «arroganza del potere», di «mesciolanza, commistione sempre più diffusa tra affari e politica». Un personaggio singolare, un don Chisciotte questo Meliconi ammalato di protagonismo? Ognuno può dare il giudizio che vuole, naturalmente. Ma è difficile dire che certi problemi se li sia inventati quando la sinistra che da anni d'anni partecipa alla gestione della federazione socialista (vice-segretario è il lombardiano Franco Gorrieri) si riunisce, e prende atto che da parte della maggioranza si ribadisce una «eccezione di proprietà del partito che disconosce la politica unitaria» e chiede la convocazione immediata del comitato direttivo e un congresso provinciale straordinario. La storia della «stecca» da 85 milioni, della cooperativa di pulizia favorita, del tentativo di speculare su una variante del piano regolatore sono solo polveroni? Vedremo che cosa dirà il magistrato (ma intanto la sinistra del Psi chiede polemicamente che il «Carlino» sia querelato). Certo è che il malessere esiste e l'impressione del cronista è che la «cura» Lucchetti non sia proprio quella adatta per guarirlo.

Ennio Elena

Caloroso incontro

Teatro gremito a Torino per il sandinista Borge

Della nostra redazione

TORINO — Calorosa accoglienza, a Torino, per Tomas Borge. Una folla di oltre 2 mila persone, che riempiva il cinema Colosseo (e in parte è dovuta restar fuori, per motivi di sicurezza) ha salutato con entusiasmo il comandante sandinista, attuale ministro degli Interni del Nicaragua.

Prima della manifestazione Borge (appena arrivato da Roma) aveva visitato il Municipio e nella sala del Consiglio aveva pronunciato un saluto incontrandosi con esponenti politici e amministratori regionali e comunali.

Una prolungata e fattiva azione di solidarietà di comitati di sostegno al Nicaragua e contro la politica dei blocchi e le iniziative dei partiti della sinistra hanno fatto di Torino, in questi tre anni, una città particolarmente vivace e entusiasta di Sandino. E ieri se ne è avuta la prova. La manifestazione è stata aperta dagli interventi di quattro giornalisti (Chierici del «Corriere della Sera», Tutino di «Repubblica», Girardi del «Manifesto» e Vicario de «L'Unità») che hanno proposto i temi del dibattito. Visibile l'impazienza della gente, venuta per ascoltare il comandante sandinista. E Borge ha risposto con un appassionato discorso. Il Nicaragua come nazione, come stato rappresentativo dei cittadini, è nato con l'insurrezione sandinista, ha detto Borge che ha ricordato il passato di miseria, di oppressione e di seraggio di un popolo che aveva il suo destino proprio e doveva subire la volontà degli Stati Uniti (spesso esercitata nella forma più diretta, con l'invaso dei marines).

La prima caratteristica della rivoluzione sandinista, ha aggiunto il ministro del Nicaragua, è dunque la rivendicazione di una nazionalità nascente. E, al questo che gli era stato posto, se Fidel Castro avesse dato del consiglio al gruppo di comandanti guerriglieri, divenuti poi governanti, lui ha risposto: «Fidel ci ha dato il consiglio di non accettare consiglio. Una chiara, evidente rivendicazione di autonomia originale esperienza del Nicaragua».

Per la prima volta a Tarvisio eletta una giunta di sinistra

TARVISIO — Maggioranza di sinistra al Comune di Tarvisio. Il sindaco socialdemocratico Vito Anselmi guiderà una giunta composta oltreché dal PSDI — che detiene la maggioranza relativa — anche dal Pci, dal Psi e da una indipendente eletta nel 1980 nelle liste della Dc e uscita da quel gruppo due anni fa. La Dc è ora costretta per la prima volta sui banchi dell'opposizione.

Il compagno Ugo Poli nuovo segretario del Pci a Trieste

TRIESTE — Presente la compagna Adriana Seroni della Direzione del Partito, il Comitato Federale e la Commissione Federale di controllo della Federazione autonoma triestina del Pci hanno accolto le dimissioni da segretario presentate del compagno Claudio Tondi, dovute a motivi di incompatibilità con l'elezione a vicepresidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, ed hanno eletto a nuovo segretario il compagno Ugo Poli.

La «raccomandazione» conclusiva al convegno su educazione e pace

ROMA — Il convegno su «Educazione alla pace e scienze dell'uomo», organizzato a Roma dal Seminario di scienze dell'educazione e dall'Associazione «Quale società?», si è chiuso con l'approvazione di un documento (definito «raccomandazione») nel quale si insiste sulla necessità di impegnare la scuola nella diffusione di una nuova cultura della pace. «Sono da studiarli — si dice nel documento — integrazioni dei curricoli, a tutti i livelli, con particolare attenzione a quello secondario superiore, in molteplici discipline».

Lanciato un SOS da «Babilonia» mensile di informazione omosessuale

ROMA — Nuovo SOS da parte di un giornale autogestito, Stavolta si tratta di «Babilonia», mensile di cultura e informazione omosessuale. «La conferma che in Italia un giornale autogestito e autofinanziato ha pochissime possibilità di resistere — si dice in un appello lanciato in questi giorni — non è solo ribadita dal lutto recente di «Pace e guerra» e di altre testate, ma nel caso di «Babilonia» è aggravata da numerosi handicap come la reperibilità in edicola, la mancanza di pubblicità, la difficoltà ad abbonarsi del lettore che vive in famiglia, ecc.». Per la salvezza del giornale è stata quindi lanciata una sottoscrizione straordinaria di 50 milioni. «Perché l'unica voce di denuncia della violenza esercitata quotidianamente sugli omosessuali (in famiglia, al lavoro, nelle istituzioni politiche) possa continuare a indignarsi e a costruire nuovi spazi di solidarietà».

Il Partito

Direzione del Pci

La Direzione del Pci è convocata per giovedì 6 ottobre alle ore 9,30.

Convocazioni

Il Comitato Direttivo dei senatori comunisti è convocato per martedì 4 ottobre alle ore 15.

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alle sedute di mercoledì 5 ottobre e SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di giovedì 6 ottobre.

Il Comitato Direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 4 ottobre alle ore 19,30.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alle sedute di mercoledì 5 ottobre.

Manifestazioni

OGGI — Bassolino, Napoli (Soccavo); Fassino, Roma; Pecchioli, Alessandria; M. Ventura, Frosinone; Ariemma, San Benedetto del Tronto; Trivelli, Cesena.
DOMANI — Minucci, Arezzo.
MERCOLEDÌ 5 — Minucci, Reggio Calabria; Ligas, Arezzo.

Da ieri «Il Globo» appartiene alla coop dei dipendenti

ROMA — La testata del quotidiano «Il Globo» è da ieri proprietà della cooperativa «Globo coop», costituita nell'aprile scorso dai dipendenti del giornale, decisi ad avvalersi dei benefici previsti dalla legge per l'editoria. Venerdì, informa un comunicato della «Globo-coop», è scaduto il termine fissato dal garante della categoria perché «Il Globo» riprendesse le pubblicazioni. La società editrice, l'Italeditor, non ha ottemperato alla diffida, perdendo quindi ogni diritto sulla testata, per la quale la «Globo-coop», aveva offerto 4.500 lire.

La cooperativa rileva che il prezzo di acquisto proposto coincide con le valutazioni correnti, poiché all'ufficio del garante non sono giunte in cinque mesi offerte più consistenti.

La visita ufficiale inizierà domani mattina

Pertini per quattro giorni nel Friuli-Venezia Giulia

ROMA — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini parte domani mattina per una visita ufficiale di quattro giorni in Friuli-Venezia Giulia, in occasione del ventesimo anniversario della promulgazione dello statuto speciale della Regione.

Subito dopo il suo arrivo a Trieste da Roma, Pertini assisterà in mattinata alla università, alla cerimonia inaugurale dell'anno accademico. Nel pomeriggio si recherà al colle di San Giusto, dove deporrà una corona al monumento dei caduti di tutte le guerre.

Martedì mattina il Presidente visiterà il cantiere navale di Monfalcone e partirà quindi per Gorizia. Nel pomeriggio deporrà una corona al sacrario di Osaviva. In serata si

trasferirà a Udine. Mercoledì mattina Pertini parteciperà alla celebrazione del millenario di fondazione della città, quindi raggiungerà il poligono del Cormor per un incontro con i militari e le organizzazioni civili che parteciperanno ai soccorsi dopo il terremoto del 1976. In giornata Pertini incontrerà i sindaci della zona terremotata. Giovedì mattina Pertini visiterà lo stabilimento della Snaidero a Majano, da dove raggiungerà Pordenone. Dopo aver visitato la Camera di commercio si recherà alla caserma Zappalà di Aviano, prima di andare a inaugurare il monumento del partigiano a Piancauallo. Nel pomeriggio visita allo stabilimento della Zanussi e, nel tardo pomeriggio, il ritorno a Roma.

Si terrà dal 12 al 14 ottobre a Roma

Un seminario su Togliatti apre la scuola di Partito

ROMA — Con un seminario su Palmiro Togliatti si inaugura l'anno accademico '83-'84 dell'Istituto Togliatti di Roma, e vengono lanciate nelle sezioni e nelle Federazioni iniziative sul pensiero e l'opera del grande dirigente comunista, nel 20° anniversario della scomparsa. Nel corso di questi mesi saranno inoltre trattate le questioni legate alla dimensione europea della nostra politica e ai problemi della Comunità anche in vista delle elezioni europee del 1984. Sono previsti un corso sui problemi economici e sociali e istituzionali della Comunità europea, un seminario sulla sinistra europea di fronte alla crisi e una riflessione sulla piattaforma elettorale del Pci. Sono infine confermati i corsi di carattere formativo rivolti ai gruppi diriger-

nti del partito e ai quadri operai e tecnici. I compagni che intendano partecipare ai corsi debbono farne domanda alla propria Federazione o rivolgersi all'Istituto Togliatti, via Appia km. 22, telefono 9356007. Questo, infine, è il programma del seminario su Palmiro Togliatti. Il 12 ottobre, ore 10 Luciano Gruppi inaugura l'anno accademico e Paolo Spriano parla su «Il Pci nell'Italia repubblicana (1944-'84)». Il 13 ottobre Giuseppe Boffa parla alle 9,30 su «La concezione dei rapporti internazionali in Togliatti». Quindi Aldo Tortorella terrà la relazione su «Il rapporto democrazia-socialismo». Il 14 ottobre, con inizio alle 9,30, Gerardo Chiaromonte parlerà su «La concezione delle alleanze sociali e politiche» e Alessandro Natta su «Il partito nuovo».

Ecco cosa abbiamo tolto.

Ridotta l'altezza del piano di carico da terra, da 14 a 17 cm. a seconda dei modelli, grazie ai pneumatici ribassati e alle nuove sospensioni.



Ecco cosa abbiamo aggiunto.

NUOVO: cambio completamente sincronizzato. Maggiore comfort di guida.

NUOVO: motore con potenza incrementata a 135 CV. Aumentata capacità frenante del veicolo.

NUOVO: telaio ad alta resistenza con dimensioni maggiorate a sezione costante.

NUOVO: revisione stilistica e funzionale della cabina ribaltabile; gruppo paraurti, pedana, parafranghi.

Portata su cabinato.

I nuovi veicoli Fiat e OM da 50 a 75 q. di portata.*

Quando migliorare diventa difficile, vuol dire che si è a buon punto. Ma vuol anche dire che non si è ancora giunti al massimo. Per avvicinarsi ulteriormente a questo traguardo ci vogliono piccoli accorgimenti e una grande cura dei particolari. Esattamente quello che Iveco ha fatto con la sua gamma Z dei veicoli Fiat e OM. Perché ricevere consensi non dà completa soddisfazione quando si sa che è possibile fare meglio. Oggi i veicoli della gamma Z — già ai vertici

del mercato — incontreranno ancor più parenti favorevoli. Perché molte novità serviranno a renderli ancora più potenti, confortevoli, resistenti. Chi vuole un autocarro, non solo da 50 a 75 q. di portata — ma anche da 25 a 43 q. — versatile, nuovo e rifinito con soluzioni d'avanguardia può cercarlo nella nuova gamma Z Fiat e OM. E lo troverà. Insieme a tutti i vantaggi dell'esperienza industriale Iveco.

